

Argomento: Norme e tributi

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/cmmilanoV/50216.main.png>

Italia Oggi

MERCATI E FINANZA

Martedì 14 Novembre 2023 25

Risultati al 30 settembre '23 sopra le stime e masse al massimo storico

B. Generali, utile +64%

Azienda in trasformazione, licenza in Svizzera

Risultati finanziari sopra le stime e masse cresciute a doppia cifra (+10% a/a) e arrivate al massimo storico di 88,8 miliardi di euro per Banca Generali che ha chiuso i primi nove mesi del 2023 con un utile netto consolidato di 255,1 milioni di euro (+64,2% rispetto ai 155,4 mln dello stesso periodo '22). Più che raddoppiato il margine d'interesse, aumentato del 159,7% a 228,1 milioni grazie alla crescita dei rendimenti degli attivi in scia all'andamento dei tassi e a una gestione attenta del costo della raccolta. La raccolta netta nei nove mesi è stata di 4,3 miliardi (+7%), e a fine ottobre è risultata di 4,7 miliardi (+2% sullo stesso periodo dello scorso anno). Le commissioni lorde ricorrenti, sono salite dell'1,2% a 716,8 milioni.

Il cda ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2023, in crescita all'insegna della sostenibilità finanziaria, dell'efficienza operativa e della solidità patrimoniale. «Siamo molto soddisfatti dei risultati che ci proiettano verso un anno

di forte crescita nonostante la grande volatilità ed il rallentamento della congiuntura», ha dichiarato l'a.d. e d.g. Gian Maria Mossa che ha annunciato l'accelerazione «sui progetti trasformativi della nostra azienda, con l'ottenimento della licenza in Svizzera, la trasformazione verso una data driven bank ed il lancio del profilo dei sustainable advisor». Nel terzo trimestre, l'utile si è attestato a 80,1 milioni, in netto rialzo dai 24,1 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio. A livello patrimoniale e liquidità su livelli di eccellenza con il Cet1 ratio al 17,3% e il Total Capital ratio (Tcr) al 18,5% al 30 settembre 2023. Il Leverage ratio è al 5,3%, ben al di sopra del minimo regolamentare del 3%. Quanto alla liquidità, l'Lcr-Liquidity Coverage ratio si è attestato al 334% (338% a fine 2022) e il Nsf-Net Stable Funding ratio al 215% (da 203% a fine 2022), ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

Avendo superato il giro di boa della metà del piano al giugno scorso, Banca Generali, selezionata dal *Financial Times* come



L'a.d. e d.g., Gian Maria Mossa

Best Private Bank in Italy 2023, conferma di essere ad oggi in linea o al di sopra dei target definiti. «Siamo concentrati al raggiungimento dei target triennali», ha aggiunto Mossa, «con solidità patrimoniale, remunerazione degli azionisti e crescita sostenibile degli utili ricorrenti come elementi fondanti della nostra strategia». Per quanto riguarda la tassa sugli extra profitti B.Generali ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del gruppo procedendo alla costituzione, in base di approvazione del bilancio 2023, di una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamen-

te computabile nel Cet1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro. Positivo il risultato commerciale. Forte la domanda di soluzioni amministrative (6,2 miliardi da gennaio) e quelle gestite registrano una buona tenuta, in particolare i contenitori finanziari e i fondi di casa (842 milioni da inizio anno). Sul fronte dell'assicurativo, i contenitori assicurativi mostrano un trend stabile mentre i flussi netti nelle polizze tradizionali sono risultati negativi.

Risultati commerciali positivi a ottobre con il risparmio amministrato che nel complesso ha visto flussi netti per 552 milioni (5,3 miliardi da inizio anno). La dinamica è favorita dalla sottoscrizione di Btp Valore 2028 per un importo di 314 milioni (1,83% dell'emissione totale). Al risultato contribuisce anche il buon risultato messo a segno dai prodotti strutturati (102 milioni la raccolta del mese, 864 milioni da inizio anno). Per il secondo mese consecutivo confermato un dato della liquidità in positivo, al netto della sottoscrizione di Btp Valore 2028.

© Riproduzione riservata

SOSTENIBILITÀ

Crédit Agricole supporta Eni

Crédit Agricole (CA) ha confermato il proprio supporto al programma di sustainable supply chain finance di Eni, un'iniziativa che mira ad ottimizzare la gestione dei flussi di cassa lungo la supply chain e a promuovere uno sviluppo sempre più attento ai valori della sostenibilità.

Accedendo alla piattaforma digitale messa a disposizione da FinDynamic, spiega una nota, i fornitori potranno chiedere il pagamento anticipato delle fatture emesse verso Eni in modo semplice e veloce, beneficiando di condizioni economiche vantaggiose (o privilegiate) anche in funzione del merito creditizio di Eni e un ampliamento della capacità di accesso al credito. Di questo innovativo programma, la componente Esg (environmental, social e governance) è un elemento caratterizzante, grazie soprattutto alla sinergia con Open-es, la piattaforma digitale aperta nata per incentivare le imprese a migliorare il proprio score Esg, in particolare delle pm, che permetterà di incentivare l'impegno alla trasparenza e al miglioramento del posizionamento Esg dei fornitori che aderiranno al programma e sulla base della performance di sostenibilità potranno accedere a condizioni economiche premianti.

Crédit Agricole riconosce l'importanza di promuovere iniziative in ambito Esg e collabora con Eni per il successo del programma.

«L'approccio coordinato tra le entità del gruppo Crédit Agricole ci permetterà da un lato di supportare Eni nella definizione di questo innovativo programma di sustainable supply chain finance e dall'altro di dimostrare quanto Crédit Agricole intenda contribuire attivamente allo sviluppo delle filiere produttive, garantendo alle imprese un accesso al credito agevolato attraverso i più moderni strumenti digitali», hanno dichiarato Marco Perocchi, responsabile direzione banca d'impresa di Crédit Agricole Italia, e Stefano Porro, responsabile International trade & transaction banking di Crédit Agricole Cib.

© Riproduzione riservata

ASSUNZIONI

Pirelli punta sul digital center a Bari

Il digital solutions center di Bari di Pirelli crescerà ulteriormente secondo quanto ha annunciato ieri il vice presidente esecutivo di Pirelli, Marco Tronchetti Provera. Nel 2025 i dipendenti saliranno a 80 rispetto ai 50 inizialmente stimati. Oggi il centro digitale di Pirelli, nato grazie alla collaborazione tra pubblico-privato e mondo accademico, può contare su 30 dipendenti in prevalenza provenienti dalla Regione Puglia.

Per la realizzazione del digital solutions center, Pirelli ha già investito circa 4,5 milioni di euro sui 9 milioni di euro originariamente pianificati entro il 2024, parte dei quali finanziati dalla Regione Puglia. In particolare, il digital solutions center sta sviluppando algoritmi per accelerare i tempi di sviluppo dei prodotti, migliorarne la qualità, massimizzare l'efficienza dei macchinari, ottimizzare l'efficacia commerciale e supportare la realizzazione di nuovi servizi digitali. Il team ha realizzato una soluzione di Virtual Tyre Design in grado di simulare le performance di materiali innovativi nei nuovi pneumatici.

© Riproduzione riservata

BREVI

Mediobanca ha avviato ieri il programma di buy-back per un massimo di 17 mln di azioni ordinarie da annullare (circa il 2% del capitale sociale) o massimi 200 mln euro dopo l'autorizzazione della Bce del 20 ottobre scorso e l'ok dell'assemblea dei soci del 28 ottobre.

Assicurazioni Generali fa sapere che Genertel ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato dell'intero importo nominale complessivo in circolazione, pari a cento mln (100.000.000), delle obbligazioni subordinate a tasso fisso/variabile, con scadenza dicembre 2023. La cedola corrisposta alla data di rimborso anticipato, il 17 dicembre 2023, è del 7,25%, per il periodo dal 17 dicembre 2022 (incluso) al 17 dicembre 2023 (escluso).

Il cda di Lu-Ve presieduto dal cdo Matteo Liberali, ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2022 che hanno registrato l'incremento del fatturato a 460 mln di euro (+0,7% sullo stesso periodo 2022); portafoglio ordini a 172 mln (-12,4%); Ebitda adjusted a 62,5 mln, pari al 13,5% del fatturato (+0,8%); posizione finanziaria netta a 167,6 mln di euro.

© Riproduzione riservata

Liquidità per accelerare gli investimenti

Cdp, prestiti a Pa per le opere Pnrr

Gli enti pubblici, dai comuni alle università, che vogliono accelerare i propri progetti per interventi di edilizia scolastica, sanitaria, efficientamento energetico e idrico e i programmi di rigenerazione urbana possono utilizzare un nuovo strumento finanziario messo a disposizione da Cassa depositi e prestiti (Cdp). L'iniziativa è rivolta agli enti pubblici che sono già beneficiari di contributi rientranti nel quadro del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) o del Pnc (Piano nazionale complementare) che vogliono velocizzare i propri investimenti.

Dunque, sostenere gli enti pubblici nella realizzazione di progetti di sviluppo in settori strategici, in linea con quanto previsto

dal Pnrr e dal Pnc, è l'obiettivo principale del «Prestito Investimenti Pnrr-Pnc», così si chiama il nuovo strumento finanziario che da ieri Cassa depositi e prestiti (Cdp) ha messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni con lo scopo di favorire gli investimenti destinati alla crescita economica e sociale del Paese.

Il nuovo prestito è a disposizione di comuni, province, città metropolitane ed enti pubblici non territoriali (aziende sanita-

rie locali, aziende ospedaliere, autorità portuali, università statali) già beneficiari di contributi rientranti nel quadro del Pnrr o del Pnc.

In dettaglio, il finanziamento prevede un periodo di rimborso, a scelta, di 5 o 20 anni e può essere concesso per un importo massimo del 30% dei contributi riconosciuti agli enti in ambito Pnrr e Pnc. È erogabile fino al 31 dicembre 2026 ed è finalizzato a fare fronte alle esigenze di liquidità (in attesa dell'incasso dei fondi) per la realizzazione di investimenti in settori chiave per lo sviluppo nazionale.

Il nuovo prodotto rappresenta una risposta concreta alle esigenze di risorse delle pubbliche amministrazioni e conferma l'impegno di Cdp al fianco degli amministratori pubblici per generare, in linea con il piano strategico 2022-2024, un impatto positivo sul territorio, ampliando l'offerta delle soluzioni rese disponibili e rafforzando l'attività a sostegno del Pnrr e Pnc.

Sul sito di Cdp sono consultabili i documenti che riportano tutte le caratteristiche del prestito per gli enti locali (circolare n. 1280) e per gli enti pubblici non territoriali (circolare n. 1306).

© Riproduzione riservata

Cdp, prestiti a Pa per le opere Pnrr

Gli enti pubblici, dai comuni alle università, che vogliono accelerare i propri progetti per interventi di edilizia scolastica, sanitaria, efficientamento energetico e idrico e i programmi di rigenerazione urbana possono utilizzare un nuovo strumento finanziario messo a disposizione da Cassa depositi e prestiti (Cdp).

L'iniziativa è rivolta agli enti pubblici che sono già beneficiari di contributi rientranti nel quadro del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) o del Pnc (Piano nazionale complementare) che vogliono velocizzare i propri investimenti.

Dunque, sostenere gli enti pubblici nella realizzazione di progetti di sviluppo in settori strategici, in linea con quanto previsto dal Pnrr e dal Pnc, è l'obiettivo principale del «Prestito Investimenti Pnrr-Pnc», così si chiama il nuovo strumento finanziario che da ieri Cassa depositi e prestiti (Cdp) ha messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni con lo scopo di favorire gli investimenti destinati alla crescita economica e sociale del Paese.

Il nuovo prestito è a disposizione di comuni, province, città metropolitane ed enti pubblici non territoriali (aziende sanitarie locali,

aziende ospedaliere, autorità portuali, università statali) già beneficiari di contributi rientranti nel quadro del Pnrr o del Pnc.

In dettaglio, il finanziamento prevede un periodo di rimborso, a scelta, di 5 o 20 anni e può essere concesso per un importo massimo del 30% dei contributi riconosciuti agli enti in ambito Pnrr e Pnc.

È erogabile fino al 31 dicembre 2026 ed è finalizzato a fare fronte alle esigenze di liquidità (in attesa dell'incasso dei fondi) per la realizzazione di investimenti in settori chiave per lo sviluppo nazionale.

Il nuovo prodotto rappresenta una risposta concreta alle esigenze di risorse delle pubbliche amministrazioni e conferma l'impegno di Cdp al fianco degli amministratori pubblici per generare, in linea con il piano strategico 2022-2024, un impatto positivo sul territorio, ampliando l'offerta delle soluzioni rese disponibili e rafforzando l'attività a sostegno del Pnrr e Pnc.

Sul sito di Cdp sono consultabili i documenti che riportano tutte le caratteristiche del prestito per gli enti locali (circolare n.

1280) e per gli enti pubblici non territoriali (circolare n.

1306).